



AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

Notizie

www.legno-ambiente.it mail: info@legno-ambiente.it

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



PEFC/18-22-05

*Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte
N.1/23 – LUGLIO 2023*

ASSEMBLEA AS.PRO.LEGNO AMBIENTE AS.PRO.LEGNO AMBIENTE APRE ALLA CERTIFICAZIONE FSC®

Il 18 febbraio scorso si è tenuta l'Assemblea dei soci dell'Associazione, a Bozzole (AL) nei locali della Pro loco.

Quest'anno, proseguendo il tema della sostenibilità ambientale, sempre più sentito da tutti, abbiamo incentrato l'incontro sulla possibilità di certificazione FSC® dei pioppeti.

L'Associazione infatti ha ricevuto, nei mesi scorsi, una richiesta, da parte di un'importante industria del mobile della Brianza, di poter acquistare pioppo certificato FSC, mettendosi a disposizione per contribuire a raggiungere questo obiettivo.

L'industria del mobile acquista pannelli di pioppo, ed è proprietaria di un'azienda produttrice di pannelli di truciolare in Lomellina, la Xilopan.

Parallelamente la A.Brivio Compensati, di Robbio, già nostra associata, ha manifestato anch'essa la richiesta di poter acquistare pioppo certificato FSC, per la produzione di pannelli di compensato.

L'Associazione, quando nel 2006 era partita con la certificazione PEFC, aveva scelto questo standard in quanto maggiormente aderente a quella che è una coltivazione, piuttosto che una gestione forestale, con norme e disciplinari che consentissero una gestione agronomicamente attenta ma al tempo stesso efficiente, del pioppeto. In quel momento FSC invece non aveva una regolamentazione specifica per la pioppicoltura e l'applicazione di uno standard nato per le foreste naturali era particolarmente penalizzante se applicato alla pioppicoltura.

Negli anni però FSC ha compreso che la pioppicoltura ha poco a che fare con la gestione forestale, ma è una coltivazione che necessita di cure

colturali, compresa la difesa fitosanitaria, che sono cosa ben diversa dalla gestione di una foresta montana o tropicale.

Negli anni infatti FSC ha saputo modulare un pochino meglio le proprie norme, permettendo la difesa chimica sul pioppo e rendendo pertanto applicabile questo standard.

Al momento il pioppo FSC risulta ricercato dal mercato: soprattutto il prodotto destinato all'industria del mobile e realizzata per l'esportazione ha una richiesta crescente di certificazione FSC: logico quindi chiedersi seriamente se non sia necessario offrire ai propri iscritti la possibilità di certificare i pioppeti anche secondo questo schema.

La presenza di 2 industrie che necessitano di questo tipo di materiale è un fattore di fondamentale importanza per creare una filiera certificata FSC che possa, da un lato, offrire all'industria il materiale di cui ha bisogno, e dall'altro, remunerare l'impegno del pioppicoltore per produrre un bene attualmente ancora abbastanza raro: il pioppo certificato in Italia è circoscritto a circa 2000 ha e concentrato in aziende agricole legate ad alcune importanti realtà industriali del compensato, e rappresentano quindi una filiera molto chiusa.

Per questo motivo abbiamo incentrato l'Assemblea annuale su questo tema, cercando di approfondirlo con il direttore di Xilopan, Davide Renati, ad altri importanti funzionari e dirigenti di Cleaf Spa, la società capofila proprietaria di Xilopan. Si è manifestata la possibilità di creare una filiera piemontese-lombarda di pioppo certificato FSC fortemente orientata al mercato, con un accordo con le due industrie interessate che non sono in concorrenza, ma complementari tra loro, in quanto utilizzano parti diverse della pianta (tronco per il compensato la A.Brivio, cimale e ramaglie la Xilopan), potendo dare un maggior valore aggiunto al pioppo. Per questi motivi l'Associazione sta lavorando per giungere alla creazione di un gruppo di certificazione per i pioppicoltori e per un gruppo di certificazione della Catena di Custodia, a servizio dei commercianti che potranno essere interessati.

GLI INTERVENTI DEGLI OSPITI

L'Assemblea di Bozzole è sempre partecipata: come al solito erano presenti, graditi ospiti, i Presidenti Regionali di Confagricoltura Piemonte, Enrico Allasia, e di CIA Piemonte, Gabriele Carenini, che hanno portato i saluti delle Organizzazioni che rappresentano, dimostrando una volta di più la loro vicinanza alla nostra Associazione ed al mondo della pioppicoltura.

Enrico Allasia ha rimarcato il tema della sostenibilità, come richiesta inderogabile ed indifferibile da parte dell'Unione Europea: tutta la nuova PAC è incentrata su questo termine, declinato in vari modi, ma tutta la politica europea punta fortemente sulla sostenibilità ambientale, ed è lì che si potranno trovare risorse. Altro aspetto importante a cui Allasia ha fatto riferimento è quello della tracciabilità delle produzioni legnose, obbligatoria in Europa con il Reg. EUTR.

Il Presidente **Gabriele Carenini** ha invece incentrato il suo intervento sulla siccità che, in quel periodo, attanagliava il nord Italia, e sull'importanza di politiche a tutela della risorsa idrica, anche tramite la realizzazione di invasi per trattenere l'acqua e poterla gestire in periodi di siccità.

Sul tema il Direttore del CREA, **Giuseppe Nervo** ha rimarcato come la pioppicoltura stia vivendo un buon momento, ma ci sono timori per il futuro, legati in modo particolare alla siccità, che condizionerà sempre più la coltivabilità di questa pianta, ed occorrerà attrezzarsi per affrontare questa situazione, che si manifesta con sempre maggior frequenza.

Si è passati successivamente al nuovo CSR 2023-27 (il Complemento allo Sviluppo Rurale che sostituisce il PSR per questo periodo), con **Roberto Giorgi** di Confagricoltura Alessandria che ha esposto gli interventi previsti nel CSR Piemontese e **Fabio Fracchia** che ha presentato gli interventi previsti in Lombardia.

Su questi temi facciamo un approfondimento più avanti.

CERTIFICAZIONE PEFC
PROSEGUE L'ESPANSIONE DEL
PIOPPO PEFC DI
AS.PRO.LEGNO AMBIENTE E
CONFAGRICOLTURA
ALESSANDRIA

Prosegue l'espansione del gruppo di certificazione PEFC di As.Pro.Legno Ambiente e Confagricoltura Alessandria: nel 2022 si sono aggiunti 398 ha ai 1954 ha già certificati, portando il totale della superficie certificata a 2352 ha, prevalentemente in Lombardia e Piemonte, ma con una piccola espansione in Emilia Romagna ed un "enclave" in Toscana.

I pioppeti certificati sono presenti in 12 province e 146 comuni, e sono condotte da 126 aziende costituenti il Gruppo.

Per la prima volta i pioppeti certificati in Lombardia hanno superato per estensione quelli in Piemonte: il 49,96% di essi sono in Lombardia, mentre il Piemonte occupa un po' di meno, il 49,03% della superficie.

Aumenta la differenziazione clonale: il 35% delle piante presenti non sono del clone I214 (il disciplinare prevede un minimo del 10% di differenziazione clonale). Di questi, il clone AF8 ha la parte del leone, seguito da Boccalari, San Martino, Tucano, Diva e tutti gli altri, meno rappresentati.

Le piante presenti hanno, in prevalenza, tra i 5 ed i 6 anni.

La superficie certificata media delle aziende lombarde supera quella piemontese: 23 ha contro 14 ha di media, con forte variabilità: si passa infatti da 0,55 ha dell'azienda con superficie certificata inferiore, agli oltre 250 ha della più grande.

NUOVO CSR PIEMONTE L'INTERVENTO SULLA PIOPPICOLTURA RIMANE E... RADDOPPIA

Il Nuovo Complemento allo Sviluppo Rurale, che sostituisce e rinnova, nei termini più che nella sostanza, il PSR, è stato approvato nel dicembre scorso.

Prevede una serie piuttosto nutrita di interventi, che vanno da quelli agro-climatico-ambientali a quelli legati agli investimenti per le aziende agricole, dall'insediamento dei giovani agli interventi per la montagna.

Di nostro particolare interesse c'è, ovviamente, l'intervento che finanzia l'impianto di nuovi pioppeti.

Il nuovo intervento, che si chiamerà SRD05 "Impianti di forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" prevedrà 3 diverse opzioni:

A) impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole;

B) Impianto di arboricoltura da legno a ciclo breve o medio lungo su superfici agricole;

C) Impianto di sistemi agroforestali su superfici agricole

Delle 3, la pioppicoltura è interessata dalla opzione B. L'intervento si rivolge a proprietari e conduttori di terreni agricoli (essendo su "superfici agricole" dubitiamo che si possa applicare su pioppeti già esistenti e prossimi all'abbattimento). I criteri di selezione daranno un punteggio di graduatoria maggiore a richiedenti iscritti INPS (come coltivatori diretti o IAP), a terreni posti in Fascia A del PAI, al possesso della certificazione PEFC o FSC, al maggior utilizzo di cloni MSA ed alla maggior dimensione della superficie in domanda.

La spesa massima ammessa è di 6.000 €/ha, con utilizzo di costi standard per la definizione dei costi effettivi dell'impianto. Il contributo sulle spese di impianto potrà variare tra il 60 e l'80% dei costi ammissibili in base alla sostenibilità dell'impianto. Gli altri aspetti verranno definiti dal bando, che attendiamo per il mese di settembre.

Ma la novità più importante è stata lo "spacchettamento" di questa misura in 2 distinti interventi: quello appena descritto, che ricade nell'ambito degli interventi di investimento, e un nuovo intervento (SRA28 – "Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali) che ricade nell'ambito delle misure Agro-climatico-ambientali, che si traduce, per la pioppicoltura, in un contributo di manutenzione degli impianti che dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 €/ha per anno, per la durata di 5 anni dall'impianto: si tratta di una fondamentale ed importante novità, che darà, finalmente, un contributo di manutenzione che in passato era riservato solo agli impianti a ciclo lungo, e che è quantitativamente importante. Di questo risultato va dato merito alla Regione Piemonte ed ai suoi funzionari che hanno ottenuto di inserire anche l'arboricoltura a ciclo breve tra le tipologie che possono beneficiare di un contributo per la manutenzione, e che altre Regioni non hanno.

Altra importante novità è il fatto che la Regione ha predisposto un cronoprogramma dell'apertura dei bandi, per cui si prevede l'apertura di un bando a fine estate 2023 ed un altro in primavera 2025: questa informazione è utile per programmare gli impianti, attuali e futuri, e per far sì che anche la vivaistica si trovi pronta a soddisfare le richieste dei pioppicoltori.

Attendiamo quindi l'apertura del bando per darvene notizia con tutti i particolari.

L'Associazione è a disposizione per l'adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC: è un modo per qualificare maggiormente la propria azienda, per valorizzare le proprie produzioni e per accedere più facilmente e con maggior profitto ai bandi Piemontese e Lombardo

sulla Pioppicoltura.

Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail info@legno-ambiente.it.

REGIONE LOMBARDIA

INTERVENTI PER LA PIOPPICOLTURA DEL CSR LOMBARDO

Anche la Lombardia ha approvato il suo CSR e, come il Piemonte, ha previsto tutta una serie di interventi. Tra questi anche quello che riguarda l'imboschimento con pioppi.

L'investimento è riconosciuto per le superfici agricole (seminativi e colture permanenti esclusi prati e pascoli permanenti), anche già interessate da precedenti impianti di imboschimento con contributo, purchè siano terminati gli impegni.

Deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute (MSA).

Sono esclusi gli impianti di Short Rotation Forestry (coltivazioni da biomassa).

La dotazione finanziaria dell'intervento è di 4 milioni di €, ed il contributo varierà tra il 60 ed il 90% in base alla sostenibilità dell'intervento.

A differenza del Piemonte tuttavia, non è stato attivato l'intervento che sostiene la manutenzione quinquennale, ma è previsto un distinto intervento (SRD10) per l'imboschimento delle superfici NON agricole (e quindi anche i pioppeti già esistenti).

Anche in Lombardia sarà obbligatoria la differenziazione clonale con l'utilizzo di una patte costituita da cloni MSA (a maggior sostenibilità ambientale).

A differenza del passato, la Lombardia non ha pubblicato un cronoprogramma dell'apertura dei bandi, per cui non sappiamo quando questi verranno aperti. Anche in questo caso comunicheremo l'apertura per dare modo agli interessati di partecipare.

NORMATIVE NAZIONALI

IL NUOVO REGOLAMENTO

EUDR

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea è stato pubblicato il regolamento EUDR contro la deforestazione e il degrado forestale che entrerà in vigore il 29 giugno e diventerà operativo dopo ulteriori 180 giorni.

L'entrata in vigore dell'EUDR comporterà l'abrogazione dell'attuale EUTR (EU Timber Regulation del 2010).

Questa norma vieterà l'immissione nel mercato comunitario e l'esportazione dall'UE di prodotti che hanno causato deforestazione o degrado forestale dopo il 31 dicembre 2020 oppure che risultano illegali in quanto non conformi alla legislazione vigente nei Paesi di produzione delle materie prime di cui sono composti. Il regolamento riguarda sette materie prime (bovini, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia e legno) e gran parte dei prodotti da esse derivati.

Per le piccole e microimprese che non rientrano nel campo d'applicazione dell'attuale Timber Regulation, il regolamento EUDR prevede un tempo di adeguamento di ulteriori 6 mesi rispetto ai 18 previsti per tutte le altre.

RIFLESSIONI

PIANO STRATEGICO NAZIONALE: ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE....

La Commissione Europea ha finalmente approvato, all'inizio di dicembre, il Piano Strategico (PSP) della PAC 2023-2027. Può finalmente partire la programmazione della spesa agricola, che avrebbe dovuto coprire il periodo 2020-2027, ma il rinnovo del Parlamento Europeo prima, e le difficoltà degli Stati membri di mettersi d'accordo su praticamente tutto, ha portato ad un ritardo di 2 anni.

In questi anni di discussione (iniziata nel 2017...) l'Unione Europea ha puntato ad una riforma fortemente orientata all'ambiente ed alla sostenibilità: Green New Deal, a Farm to Fork sono alcuni degli slogan che abbiamo sentito più spesso in questi anni: svolta verde, con deciso incremento delle superfici condotte ad agricoltura biologica (+ 25% entro il 2030), con forte riduzione dell'uso dei fitofarmaci (-50% entro la stessa data).

Tutto bellissimo, solo che poi l'Europa, ed il

Mondo, hanno dovuto affrontare una crisi delle materie prime (alimentari, non solo energetiche) a cui si è sovrapposto il conflitto russo-ucraino, che ha accentuato i problemi di approvvigionamento agroalimentare, posto che l'Europa importava una discreta quantità di cereali ed oleaginose dai due paesi in guerra.

La crisi del gas, il cui prezzo è schizzato da circa 20 €/Mw ad oltre 300 €/Mw, avrebbe dovuto far comprendere ai nostri illuminati governanti che alcuni settori (come l'energia) sono strategici, e quindi o si cerca di produrre "in casa" la maggior quantità di energia possibile, puntando all'autosufficienza, oppure è bene diversificare i fornitori al fine di non legarsi mani e piedi ad uno solo, o a pochi, ed essere in balia delle bizze del dittatore di turno. Purtroppo lo si è compreso troppo tardi ed oggi ne paghiamo le conseguenze.

Il settore agroalimentare è parimenti strategico: a fronte dell'incremento del costo dei cereali, e, spesso, dell'impossibilità, a qualsiasi prezzo, di approvvigionarsi, visto il blocco dei porti, dei Governanti che facessero con senso di responsabilità questo mestiere avrebbero messo mano alla Riforma Agricola appena sfornata per adeguarla al mutato scenario: possibile che nessuno si sia posto il problema della produzione? Possibile che la crisi energetica non abbia insegnato nulla?

Leggendo il Piano Strategico Nazionale per la PAC si nota come si sia puntato tutto sull'ambiente dimenticandosi che l'approvvigionamento alimentare deve essere un obiettivo di una Politica Agricola rivolta al futuro: può non essere l'unico obiettivo, e la tutela dell'ambiente è il secondo obiettivo parallelo e non secondario, ma dobbiamo ridurre il più possibile la nostra dipendenza dall'estero: lo faremo con le migliori tecnologie disponibili, con i criteri dell'Agricoltura 4.0, con utilizzo di tutto ciò che la scienza (meccanica, fisica, genetica, e anche chimica) ci mette a disposizione, ma non possiamo arretrare sul grado di autoapprovvigionamento.

Sembra che questo PSP sia stato scritto da signorotti che discutono nei loro salotti, a pancia piena, e sembra che non si rendano conto che il pollo, o la pasta, non nascono sugli scaffali del supermercato, ma vanno prodotti in campagna: si leggono, nel PSP considerazioni assolutamente ascientifiche che vanno bene, appunto, in un salotto, che non si possono leggere su un documento strategico che dovrebbe delineare la politica agricola dei prossimi anni, per gli evidenti riflessi che ha sull'ambiente e sull'approvvigionamento alimentare.

Così ci troviamo un PSP che, non solo nel primo, ma anche nel secondo pilastro (lo Sviluppo Rurale) prevede una miriade di interventi nella categoria ACA (azioni Agro climatico ambientali) che si tradurranno nel Reddito di cittadinanza per gli agricoltori, i quali non riusciranno più a produrre, viste le crescenti limitazioni, e che vivranno in misura sempre maggiore di sussidi.